



Avellino, 2 febbraio 2009

SULLA VIA DI DAMASCO - L'INIZIO DI UNA VITA NUOVA
PELLEGRINAGGIO DIOCESANO IN SIRIA
1 - 8 MAGGIO 2009

Carissimi,

“Grazia a voi e pace da Dio, Padre nostro, e dal Signore Gesù Cristo” (Rm 1,7) in questo anno paolino - **dal 1° all'8 maggio 2009 - ci recheremo in pellegrinaggio in Siria “sulla via di Damasco”**. Sperimenteremo anche la gioia di incontrare i cristiani del vicariato apostolico di Aleppo affidati alla paterna guida del venerato confratello Mons. Giuseppe Nazzaro ofm, originario della nostra Diocesi.

Quasi venti secoli dopo il martirio di s. Paolo, in Siria, paese a maggioranza musulmana, sono tante le tracce che lo ricordano dove visse ed evangelizzò a partire da Damasco dove, folgorato dalla visione del Cristo che lo invitava alla sequela, cambiò vita dando inizio alla missione di apostolo delle genti. Per s. Paolo l'esperienza sulla via di Damasco fu una svolta esistenziale. Un incontro con il Signore Risorto mai dimenticato:

“Non sono un apostolo? Non ho veduto Gesù, Signore nostro? E non siete voi la mia opera nel Signore? Anche se per altri non sono apostolo, per voi almeno lo sono; voi siete il sigillo del mio apostolato nel Signore.” (1Cor 9,1-2). La conseguenza di quella rivelazione sta alla radice del suo intenso percorso per il Vangelo (Gal 1,12) che lo mutò in *“servitore di Cristo”* (Gal 1,10) così da farsi *“tutto a tutti”* (1Cor 9,22). S. Paolo modello di vita cristiana per i credenti della prima generazione deve perciò permeare chi vuole imitarne la condotta: *“Fatevi miei imitatori, fratelli, e guardate a quelli che si comportano secondo l'esempio che avete in noi”* (Fil 3,17).

Per quel mondo dove l'Apostolo intraprese il suo itinerario di conversione e i suoi viaggi, *“Per il mondo pagano, che credeva in un mondo pieno di spiriti contro i quali bisognava difendersi, appariva come una vera liberazione l'annuncio che Cristo era il solo vincitore e chi era con Cristo non aveva da temere nessuno. Lo stesso vale anche per il paganesimo di oggi ... occorre annunciare che Cristo è il vincitore, così che chi è con Cristo, chi resta unito a Lui, non deve temere niente e nessuno ... dobbiamo imparare a far fronte a tutte le paure, perché Lui è sopra ogni dominazione, è il vero Signore del mondo.”* (Benedetto XVI, 14 gennaio 2009). Nel mondo d'oggi, dove la vita stessa è manipolata e minacciata, siamo chiamati a scrutare i segni della presenza e della memoria di Paolo di Tarso.

Vi annuncio, inoltre, che **domenica 17 maggio 2009** andremo in pellegrinaggio **a Roma con i giovani della diocesi, preceduto il 15 maggio 2009 - ore 18,30 in Cattedrale - da un incontro su s. Paolo tenuto da Mons. Arturo Aiello - vescovo di Calvi e Teano.**

Sia per noi questo un tempo di Grazia per tornare alle fonti, ai luoghi, al clima che segnò l'inizio della Chiesa affinché, sull'esempio di s. Paolo, vinciamo l'appiattimento della vita e si sveli a noi l'ampiezza, la bellezza, l'altezza e la profondità del messaggio cristiano, per “intuire” con l'Apostolo il Mistero di Cristo che avvolge e rinnova la Vita.

Vi benedico di cuore.

+Francesco, vescovo